Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono .

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N. 121 DOMENICA 2 Maggio 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si riscuote

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Un lungo memoriale al Governo sull'emigrazione e sui bisogni del Friuli.

Da tempo l'ufficio Provinciale del Lavoro ha mandato al Ministero un lungo memoriale sul fenomeno emigratorio in Friuli in rapporto alla situazione presente, suggerendo i provvedimenti immediati per alleviarne le dolorose conseguenze.

Fin dall'Agosto 1914, quando i tumultuosi rimpatri dei nostri emigranti incominciarono, l'ufficio provinciale del Lavoro intuì il bisogno di indagini sollecite sugli emigranti rimpatriati, sui bisognosi di pronto lavoro, sui comprovinciali rimasti ancora all'estero, sui lavori pubblici e privati allo stato di progetto in ciascun Comune, sulle misure urgentissime per fronteggiare la situazione. Questo lavoro, compiuto celeremente, fu utile pel periodo al quale l'iniziativa dell'ufficio si limitava, e cioè sino all'inverno 1914-1915; ma perdurando la crisi internazionale ed aggravandosi la situazione economica degli emigranti, svanita la speranza pel riaprirsi dell'emigrazione nell'epoca primaverile, nuove necessità si affacciavano.

Ond'è che l'ufficio decise, nel febbraio u. s., un secondo studio in parte a completamento del primo, in parte affatto nuovo; e perchè l'opera riuscisse veramente inconfutabile, volle che ciascun Comune fosse visitato da membri o da impiegati dell'ufficio, perchè attingessero sopraluogo, con criteri uniformi, i dati occorrenti, contutassero le possibili esagerazioni, riportassero la loro impressione sulla vera situazione dei disoccupati di ciascun comune.

Origini e cause dell'emigrazione nel Friuli

Fin dal 16.o secolo — così il memoriale — i distretti dell'alto Friuli fornivano all'Austria ed alla Germania e ad altri paesi d'Europa un buon numero di emigranti. Trattavasi allora di tessitori, i quali nella stagione estiva attendevamo al lavoro agricolo o pastorizio locale ed a raccolto avvenuto partivano, per ritornare in primavera.

Mutate le condizioni politiche ed economiche, accadde l'inverso: l'emigrazione, da invernale, divenne estiva ed i tessitori si adattarono alle nuove esigenze dell'industria estera diventando sterratori, muratori, scalpellini, manovali. Più restie all'emigrazione furono le popolazioni dalla parte collinesca e piana della nostra Provincia le quali soltanto assai più tardi cominciarono ad emigrare.

Una delle prime cause dell'emigrazione dell'alto Friuli devesi ricercare nella densità della popolazione in rapporto alla estensione dei terreni coltivabili ed alla loro povertà di sostanze utili all'agricoltura e nel miraggio di lauti guadagni. Successivamente deve aver influito l'esempio, la consuetudine, lo spirito d'indipendenza e d'avventura. Indubbiamente, i paesi della collina e della pianura friulana furono attratti all'emigrazione, oltre che dal disagio, anche dall'esempio. E' indiscusso che i nostri emigranti, grazie ai guadagni che hanno fatto all'estero, possono in patria fabbricarsi la casetta, acquistarsi il campicello e godere nella stagione invernale di un tenore di vita ben più comodo, e spesso vizioso, in confronto di quello dei loro conterranei rimasti in patria. Da qui la facilità di migliorare stato coll'emigrare, ed il conseguente allargamento del fenomeno emigratorio a tutta la Provincia; dimodochè l'emigrazione dell'alto Friuli è venuta generalizzandosi verso il piano, a danno quasi sempre dell'agricoltura intensiva.

La Carnia (distretti di Ampezzo, Moggio, Tolmezzo, e Gemona) come più «anziana» nell'emigrazione e quindi più orientata e temprata alla richiesta di mano d'opera dall'estero, offre la miglior massa di emigranti, dando una percentuale dell'80 per cento di muratori; un 20 per cento è rappresentato da scalpellini, boscaiuoli braccianti, ecc.

Il circondario di Pordenone offre un 25 per cento di muratori appartenenti in gran parte ai distretti montani; un 30 per cento di fornaciai, appartenenti ai distretti della pianura di Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento; un 15 per cento di mosaicisti e terrazzai appartenenti ai distretti di Spilimbergo e Maniago; un 30 per cento di braccianti, minatori, domestici ecc.

Il circondario di Udine (basso e medio Friuli) offre un 15 per cento di muratori; l'80 per cento di fornaciai, sterratori, manovali; il 5 per cento di scalpellini girovaghi ecc.

La grande maggioranza ha per meta l'Austria-Ungheria, la Germania e la Rumenia. In minore proporzione gli emigranti si dirigono in Francia e nella Svizzera. Un nucleo non trascurabile, appartenenti al Comune di Clauzetto, Osoppo, Enemonzo ed altri paesi, si spinge fino in Asia, in Africa e nei paesi nordici d'Europa. Circa 10,000 emigranti si trovano nell'America del sud e qualche migliaio in quella del nord, specie nel Canadà. Si calcola che in media gli emigranti importino ogni anno dall'estero circa 30 milioni di lire.

L'esodo degli emigranti avviene dalla metà di febbraio ai primi di maggio; il ritorno in massa, dagli ultimi di ottobre alla metà di dicembre. Per un periodo di quasi tre mesi e mezzo gli emigranti rimangono in Patria senza occupazione, e in parte, massime in talune zone, abbandonati al vizio.

Situazione economica nell'agosto 1914.

Comunemente i nostri emigranti partivano per l'estero lasciando il debito incontrato per vivere durante l'inverno. In luglio mandavano in patria i primi risparmi per pagare il debito contratto e per il mantenimento della famiglia; in ottobre o novembre, rimpatriavano con un gruzzolo sufficiente al mantenimento della famiglia per i primi mesi invernali; e spesso, con questi risparmi, iniziavano la costruzione della casetta, salvo a completarla negli anni successivi. Il credito ad essi era largamente aperto.

L'agosto 1914 colse gli emigranti nel momento in cui, inviati in Patria i primi risparmi, per pagare i debiti contratti nell'inverno, stavano iniziando l'epoca del secondo risparmio.

Molti perciò rimpatriarono senza denari (medio e basso Friuli), altri con qualche lieve risparmio (Carnia). La situazione si presentava già grave per essi; ma ben più grave divenne quando, consumato il piccolo peculio, si trovarono preclusa la via del credito.

Gli emigranti della Carnia non si trovarono subito nelle critiche condizioni dei loro compagni del basso e medio Friuli, sia perchè maggiormente rimunerati all'estero (data la loro professione di muratori), sia perchè, rimpatriati, trovarono la casa, i raccolti dei campicelli da essi posseduti prossimi a maturazione, la legna, il formaggio.

La condizione di questi emigranti divenne critica nel gennaio u. s. quando, esaurita ogni fonte di entrata, chiuso il credito, già oberati da debiti precedenti, impossibilitati a realizzare il loro patrimonio, abituati ad un tenore di vita comodo, perduta la speranza nell'aprirsi della nuova stagione emigratoria, si trovarono piombati nella miseria. La situazione di questi emigranti divenne ogni giorno più critica.

Nelle identiche condizioni della Carnia può ritenersi la zona lungo la pedemontana Sacile-Pinzano e i paesi sparsi nel raggio della linea stessa.

Il basso e medio Fiuli si è trovato subito male, perchè fornendo all'emigrazione il contingente di mano d'opera meno pagata (come si è visto, sono nella grande maggioranza fornaciai, manovali, terrazzieri), i suoi rimpatriati nell'agosto 1914 non avevano risparmi o ben pochi: ad essi occorse pertanto dare immediato lavoro o sussidi.

Situazione economica e politica presente

Ma ormai le cose sono giunte a un tal punto nella nostra provincia che provvedimenti s'impongono da parte del Governo. I comuni che possono provvedere da soli ormai si contano; gli altri hanno esaurito ogni risorsa. Non pochi sono gli amministratori che nell'attesa dello svolgersi delle pratiche burocratiche hanno antecipato del proprio per dare corso a lavori comunali. La Provincia non è neanche uscita da un periodo intensissimo di lavori pubblici ed è oberata di debiti; tuttavia continua ancora a fare qualche sforzo. I privati, i quali negli anni precedenti davano lavoro in proporzione di due contro uno dato dagli enti pubblici (Governo compreso), poco o nulla possono fare in lavori edilizi causa la situazione presente, la mancanza del legname, del ferro, dei laterizi e per altre ragioni così ovvie, che torna inutile ricordare.

Anche ammessa l'apertura degli sbocchi di emigrazione, allo stato attuale dei lavori la nostra provincia non potrebbe dar lavoro agli operai che abitualmente non emigrano. E il tempo stringe; sta aprendosi la buona stagione, alla disoccupazione, al disagio, alla fame si unisce nei nostri emigranti un altro sentimento: la nostalgia emigratoria.

Il Governo — rileva sempre il Memoriale — fu sollecito e largo di soccorso e di provvedimenti in occasione di altre calamità che colpirono anche di recente l'Italia nostra. La disoccupazione di 83 mila emigranti affamati, se è meno clamorosa dei disastri che colpirono la nostra Nazione, non cessa per questo di assumere il carattere di una vera calamità.

Il Governo ha fatto e molto per attutire le conseguenze, ma il disastro è tale che i provvedimenti presi sono di gran lunga inferiori ai bisogni. Si sono concessi mutui di favore ai comuni per acquisto di grano — ma ciò ha servito per tenere calme le popolazioni per poche decine di giorni; si è dato corso a lavori pubblici e ferroviari sia pure di non immediata utilità, ma questi o sono finiti o stanno per finire. Occorre fare e subito — il più! Occorre mettere i Comuni che hanno progettato lavori pubblici nella condizione di poterli tosto iniziare; e ciò, sia accelerando le pratiche burocratiche o sorvolandole, sia finanziando i comuni, sia dando corso agli altri lavori già progettati di competenza del Governo relativi ad opere pubbliche, come strade, ferrovie, rimboschimenti, rinsaldamento e sistemazione di bacini montani; occorre provvedere infine, e largamente, allo sfollamento dei disoccupati dove non vi sono progetti di lavoro attuabile o sono sproporzionati al numero dei disoccupati; occorre continuare a mettere i comuni nella condizione di acquistare grano per le popolazioni bisognose, perchè la questione del grano ha in questi ultimi tempi assunto un carattere sempre più grave. I nostri emigranti hanno compreso che non è patriottico nè opportuno emigrare in questi momenti; sono rassegnati a lavori umili ed a basse mercedi; sono rassegnati al disagio, ma non sanno rassegnarsi all'umiliante disoccupazione nè possono rassegnarsi alla fame.

Parlano le cifre.

A questa premessa, che lucidamente e veritieramente riassume la situazione odierna in Friuli, l'Ufficio Provinciale del Lavoro fa seguire il prospetto circostanziato per ogni comune, col riassunto per ogni collegio ellettorale politico.

Per brevità diamo solo il riassunto; ma perchè ognuno possa apprezzare il lavoro vasto e scrupoloso eseguito dal benemerito ufficio per opera principale del suo presidente co. Panciera di Zoppola e dell'infaticabile segretario rag. Attilio Migliorini, un'altra vittima... della guerra e della disoccupazione, ecco un esempio del come è fatto il prospetto:

Comune di Paluzza. — Situazione grave. — Emigranti 1440 — disoccupati 1400 — tutti bisognosi — occorre sfollare disoccupati o dare esecuzione alla sistemazione idraulica e forestale del bacino montano dell'alto But (lire 430,578), non essendo sufficienti a risolvere la situazione i lavori progettati dal Comune e quello della costruzione di una chiesa.

E così per tutti i comuni della Provincia si è fatto uno studio speciale, occuratissimo.

Collegio di Cividale

Il Collegio di Cividale è il più fortunato della Provincia, pur non trovandosi neppur esso in liete condizioni.

Riassumendo i dati, nel Collegio politico di Cividale abbiamo:

Emigranti 4992 — Disoccupati 3537 — Bisognosi 1902 — Ammontare delle opere eseguite dall'agosto ad oggi lire 17,200 — Ammontare dei lavori in corso lire 1,271,360 — Ammentare delle opere in progetto lire 1,804,950 — Ammontare dei mutui chiesti alla Cassa Dep. e Prestiti lire 1,458,350 — Ammontare dei mutui concessi dalla C. D. P. lire 283,300 — Ammontare dei sussidi concessi dal Governo 10,096 — Media salari agli operai 25 centesimi all'ora.

I lavori in corso si riferiscono all'acquedotto del Poiana, oggi quasi ultimato.

Collegio Gemona - Tarcento.

Situazione generale grave.

Emigranti 15.585 — disoccupati 9.967 — bisognosi 7.6 5 — Ammontare delle spese eseguite dall'agosto ad oggi lire 227.217 — Ammontare dei lavori in corso lire 216.000 — Ammontare delle opere in progetto lire 3.345.200 — Ammontare dei mutui concessi dalla C. D. P. lire 240 000 — Ammontare dei sussidi concessi dal Governo lire 21 271. Media salari agli operai 21-22 centesimi all'ora.

Collegio di Palmanova.

Situazione generale discreta.

Emigranti 4 456 — Disoccupati 3,578

Bisognosi 2.089 — Ammontare dei lavori eseguiti dall'agosto a tutt'oggi lire 114.600 — Ammontare dei lavori in corso lire 384.500 — Ammontare dei lavori in progetto lire 1.001.100 — Ammontare dei mutui accordati dalla C. D. P lire 151.200 — Ammontare dei sussidi finora concessi dal Governo?

Media salari agli operai 18-20 centesimi all'ora.

Collegio di Pordenone.

Situazione generale grave.

Emigranti 10.687 — disoccupati 6.205 — bisognosi 3.697 — ammontare dei lavori eseguiti dall'agosto a tutt'oggi lire 184 188 — ammontare dei lavori in corso 736.000 — ammontare dei lavori in progetto lire 1.772.365 — ammontare dei mutui chiesti alla C. D. P. lire 669.865 — Ammontare dei mutui accordati fin qui dalla C. D. P. lire 234 000 — ammontare sussidi concessi dal governo lire 30.000.

Media salari pagati agli operai 25 centesimi all'ora.

Collegio di S. Daniele

Situazione generale grave.

Emigranti 10,242 — Disoccupati 5,333 - Bisognosi 4,238. - Ammontare lavori eseguiti dall'agosto a tutt'oggi lire 208.400, - Ammontare dei lavori in corso lire 37.700. — Ammontare delle opere in progetto lire 937.100. Ammontare dei mutui chiesti alla C. D. P. lire 559.700 — Ammontare mutui accordati dalla C. D. P. lire 219,800.

Sussidi fin qui accordati dal Governo? Media dei salari pagati agli operai 15-20 centesimi all'ora.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Situazione generale discreta.

Emigranti 5,154, disoccupati 2,975, bisognosi 2.000 — Ammontare dei lavori in corso lire 522.000 — Ammontare dei lavori in progetto l. 953.000 — Ammontare mutui chiesti alla C. D. P. 921,488 — Ammontare dei mutui già accordati dalla C. D. P. lire 182 288 — Ammontare dei sussidi fin qui concessi dal governo lire 119,625. Media di salari 20 centesimi l'ora.

Collegio di Spilimbergo

Situazione generale grave.

Emigranti 11,937, disoccupati 9,588 — bisognosi 7,625 — Ammontare dei lavori eseguiti dall'agosto e tutt'oggi lire 281,000. Ammontare dei lavori in corso lire 225,000 — Ammontare dei lavori in progetto lire 1.477.255 — Ammontare dei mutui chiesti alla C. D. P. lire 1,054,455 — Ammontare pei mutui fin qui accordati dalla C. D. P. 450,500 — Ammontare dei sussidi concessi dal governo lire 125.870. Media dei salari 25 cent. l'ora.

Collegio di Tolmezzo

Situazione generale grave.

Emigranti 16 442, disoccupati 14,103 bisognosi 11,455. Ammontare dei lavori eseguiti dall'agosto in poi lire 353,334 Ammontare dei lavori in corso l. 103,700. Ammontare dei lavori in progetto l. 3.797.500. Ammontare dei mutui chiesti alla C. D. P. l. 735,266. Ammontare dei mutui da essa accordati l. 501,866. Ammontare dei sussidi accordati dal Governo l. 287,900. Media salari 30 centesimi all'ora.

Collegio di Udine

Situazione generale difficile.

Emigranti 4,080, disoccupati 1,905 bisognosi 1547. Ammontare dei lavori eseguiti dall'agosto a tutt'oggi 86.000 (non compresi quelli del Comune di Udine); ammontare dei lavori in corso 1 554,000 oltre alla ferrovia Maiano Udine. Ammontare delle opere in progetto L. 2 067 500.

Ammontare dei mutui chiesti alla C. D. P. lire 845.300. Ammontare dei mutui accordati lire 368 300. Ammontare dei sussidi concessi dal governo lire 25000. Media dei salari (escluso il Capoluogo), 20 cent. all'ora.

Nel Capoluogo la situazione è grave causa la disoccupazione fra gli operai locali e per l'affluire di rimpatriati anche da altre parti della Provincia.

Riassunto generale

Come chiusa della diligente relazione vi è un prospetto che riassume i dati precedentemente esposti, ma per tutta la Provincia.

Da questo appare che la situazione generale è grave per 54 659 emigranti, difficile per 10,242; discreta per 13,690; buona per 4 992.

In Friuli vi sono 83 575 emigranti rimpatriati, dei quali 57.191 disoccupati; e fra questi, 42,118 bisognosi. L'ammontare delle opere eseguite dall'agosto 1914 al marzo 1915 è di lire 1.670.214 (esclusi i grossi lavori come l'acquedotto Poiana e le ferrovie.) L'ammontare dei lavori in corso — sempre escludendo le grosse opere, è di lire 5,050,800; quello dei lavori pubblici progettati di lire 15.771,970. I mutui chiesti alla C. D. P ascendono a lire 7,683,524; concessi, 2,631,254. I sussidi accordati dal Governo per lavori, ammontano a lire 691 792.

Per una bonifica in territorio di Artegna.

On. Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. ROMA

Nella parte meridionale del territorio del Comune di Artegna, al confine col territorio del Comune di Buia vi è una bassura, dove causa il ristagno delle acque, non è possibile avere una conveniente coltivazione agraria.

La bassura è attraversata da est ad ovest dal Rio Bosso, rivolo di scolo dei torrenti soprastanti e dei colli a nord della strada carrozzabile e della ferrovia Udine-Pontebba. Il Rio Bosso nella sua parte inferiore nel 1865 è stato canalizzato, ed i terreni circostanti alla canalizzazione, con grande vantaggio pei loro proprietari hanno potuto essere ridotti a coltivazione agraria.

I terreni che adesso sono a magro prato, o danno in alcuni siti, solo un ridotto prodotto di lettiera, perchè il fieno non è appetito dagli animali domestici, sono passibili di buone produzioni. Come è detto sopra, nella sua parte inferiore il Rio Bosso è stato incanalato, sistemato nel suo corso, ed ha permesso che i terreni, prima nelle stesse condizioni di quelli a monte, venissero utilizzati a prato ed a campo. Nei terreni liberati dalla dannosa presenza delle acque, gli agricoltori hanno potuto seminare i cereali, le foraggere da vicenda, ed arrivare alle migliori produzioni.

Il terreno in tutta la bassura, è di medio impasto, con prevalenza di argilla, ma non molto compatta. La flora che ora lo ricopre, non ha i caratteri di quella palustre, o di quella acida: le foraggere ora predominanti, benchè siano tutte resistenti all'umidità, non appartengono proprio alla categoria di quelle palustri. Il foraggio che si ottiene, è scadente ed in piccola quantità, ed una parte di esso non può venir utilizzata come mangime ma deve essere lasciata ad uso di lettiera, perchè per gli steli grossi e la qualità fibrosa delle foglie, viene rifiutata dagli animali.

I fondi che adesso si trovano condannati, hanno quindi una rendita ben meschina. Calcolando un prodotto di circa quintali 20 di lettiera per ettaro, e valorizzando il prodotto a L. 1.50 il quintale, si ha un prodotto annuo lordo di L. 30.

Se si fa il calcolo del prodotto per ettaro che si ricava dai terreni che prima erano nelle stesse condizioni e sono stati messi a profitto dalla sistemazione del Rio Bosso del 1865, e si valuta la rendita sulla base di quintali 30 di granoturco per ettaro, a L. 22 il quintale, si vede come gli agricoltori del paese possano ottenere una rendita lorda di L. 660 per ettaro e per anno. La differenza è grande, e se pure non si fa il calcolo sulla rendita netta, si comprende che colla bonifica dei terreni si dà modo di impiegare bene il capitale fondiario ed il lavoro degli agricoltori, specie oggi.

Il calcolo si può estendere a tutti i terreni della zona attraversata dal Rio Bosso che adesso si tratterebbe di bonificare, cioè su una superficie di circa 80 ettari. Il calcolo fatto sopra non si deve ritenere esagerato: per base sono state prese le medie produzioni in bassura sui terreni beneficiati dalla sistemazione del Canale del Bosso, ed i prezzi medi della località.

Bisogna anche tener presente che i terreni da bonificare sono di facilissimo accesso, prossimi al paese di Artegna, e quindi gli agricoltori potrebbero ad essi attendere con cura e con comodità, come ai loro fondi prossimi alle abitazioni.

La bonifica della bassura si ottiene colla semplice sistemazione del Rio Bosso, perchè il Rio non porta ghiaia, ma solo acqua.

Guardando la planimetria, si vede subito come il detto Rio abbia un corso tortuoso, su piccolo dislivello del terreno, e quindi la sua funzione di smaltitore delle acque di scolo dei terreni soprastanti, e di quelle di pioggia della bassura, non possa essere compiuta a dovere. Solo nella parte bassa i terreni sono per qualche epoca dell'anno ricoperti dalle acque stagnanti, e quindi assolutamente inadatti a qualunque coltura agraria. La maggior parte dei terreni soggetta all'influenza del Rio Bosso, ha il terreno costantemente imbevuto d'acqua e, quantunque a prima vista percorrendo la zona, parrebbe che i terreni così come stanno, potessero venire adibiti alle coltivazioni agrarie, si trovano ad essere inadatti alla maggior parte delle piante coltivate. Nella parte paludosa è evidente il danno arrecato dalle acque stagnanti, e questo pel lato agrario come per quello igienico, ma per la parte alta, il danno non lo si riconosce che tentando le coltivazioni comuni; non si ottengono i raccolti, o se si ottengono, essi non pagano i concimi e tutte le cure di coltivazione.

La bonifica, come è detto sopra, si ottiene colla semplice sistemazione del Rio Bosso; nella parte a valle la riduzione è avvenuta nel 1865, e la bonifica ha avuto risultato completo dal lato idraulico, dal lato agrario ed anche da quello igienico. Canalizzando il Rio Bosso anche nella sua parte superiore, correggendo e riducendo le curve, sistemando la pendenza ed attaccando il canale a quello già esistente a valle, con spesa limitata, si arriva rapidamente alla bonifica anche della parte superiore.

Tutto il lavoro di sistemazione comporta lavori di movimento di terra, per l'approfondimento del letto del Rio Bosso e la sistemazione delle sponde. Se il lavoro venisse sollecitamente eseguito, ancora nella corrente stagione agraria si potrebbe operare la sistemazione dei terreni, e la loro messa a coltivazione.

Nel presente momento critico per l'economia del paese, il lavoro apporterebbe grandissimo vantaggio. Il lavoro per sè stesso darebbe modo di impiegare la mano d'opera che oggi è nella massima parte disoccupata, e l'importo del lavoro, circa Lire 10.000, per la considerazione fatta prima, che si tratta esclusivamente di movimento di terra, andrebbe per la maggior parte a beneficio dei lavoratori. Dal lato igienico, la bonifica libererebbe il territorio da un pericolo permanente che è continua minaccia agli agricoltori ed alle loro famiglie. Dal lato economico-agrario, si arriverebbe al miglior risultato. Perchè gli agricoltori, colla limitata quota di circa Lire 125 per ettaro, avrebbero la possibilità di poter adibire alla coltivazione del granoturco e delle patate, ed a quella dei foraggi, una vasta estensione di terreno.

La coltivazione degli alimenti per l'uomo è di capitale importanza per un paese come quello di Artegna, che non ha prodotto ordinario sufficiente per l'alimentazione di tutti gli abitanti; ed una maggior superficie da adibirsi alla coltivazione dei cereali e delle patate non può essere che una grande risorsa, privatamente per gli agricoltori e socialmente per gli Enti Pubblici.

Alla bonifica sono interessate un centinaio di famiglie, e questo fatto della frazionata proprietà dei terreni da bonificare, fa maggiormente comprendere l'utilità dell'opera. Tutti gli interessati possono subito iniziare le coltivazioni razionali e ricavare subito profitto dall'esecuzione del lavoro.

Gli agricoltori hanno bisogno di un aiuto straordinario, perchè per l'entità del lavoro non conviene costituire il Consorzio obbligatorio. L'aiuto può venire specialmente dato da codesto on. Ministero. In una assemblea tenuta il mese scorso, gli agricoltori interessati non si sono sentiti in caso di affrontare da soli l'onere dell'impresa. Benchè all'opera sieno interessati molti agricoltori e la spesa di ripartizione non sia eccessiva per ciascuno di essi, pure l'assemblea diede parere sfavorevole all'esecuzione dei lavori. Nell'attuale momento di crisi, gli agricoltori non si sentirono in grado di fare l'antecipazione dei denari e ciò dimostra in quali condizioni gravi si trovi la popolazione della montagna. Il maggior prodotto di quest'anno, dei terreni messi a coltura agraria, avrebbe pagato il lavoro di bonifica; ma gli agricoltori non si sentirono di fare l'antecipazione.

Il sussidio che codesto on. Ministero venisse a concedere, sarebbe una spinta fortissima a fare il lavoro. Gli agricoltori, trovando a loro disposizione una somma extra in aggiunta a quella che dovrebbero sborsare per quota di ripartizione, certo farebbero lo sforzo di esporre i loro denari o di ricavarli dal credito.

Per questa speciale considerazione, di dare una spinta, si chiede l'aiuto del Governo e si ha fiducia che in quest'anno di grave crisi economica della montagna, esso venga concesso.

Ringraziando antecipatamente per conto degli agricoltori interessati, e degli operai che verrebbero occupati nel lavoro, si inviano i sensi del più distinto ossequio.

Il titolare della Cattedra di Gemona-Tarcento

D.r Giovanni Bubba

Fra libri e giornali

Inni di guerra e canti patriottici del popolo italiano, raccolti e annotati da Rinaldo Caddeo. — *Milano, Casa Editrice Risorgimento* (Elegantissimo volume illustrato, L. 1,50.)

Ecco un volume che desta in chi lo legge un interessamento ardente ed una commozione forte ed invincibile: interessamento che sole poche pubblicazioni di storia riescono a dare, commozione che solo pochi libri in vera poesia possono infondere nelle anime.

E' stato detto da un grande scrittore che l'Italia si è fatta cantando; più esatto sarebbe dire con le armi e coi canti; perchè il nostro popolo ha accompagnato gli insorti che difendevano le barricate cittadine ed i soldati e i volontari che partivano per il campo, con gli inni e le canzoni più belle, più sincere, più caratteristiche che siano uscite dal suo seno. Dalle prime danze intorno agli alberi della libertà piantati dalle truppe condotte dal Bonaparte, all'entrata di Porta Pia; dai moti rivoluzionari napoletani e piemontesi del '21 alle sublimi giornate di Milano ed alle epiche difese di Roma e di Venezia; delle battaglie liberatrici del '59 alla spedizione dei Mille, non vi è stato avvenimento del glorioso nostro Risorgimento che non sia stato accompagnato dalla musa popolare. Quanti inni di guerra indimenticabili! Quante canzoni trascinanti ed inebrianti inspirate al grande ideale della liberazione della Patria dagli Austriaci e dai tiranni diversi che la opprimevano! E quale esempio di virtù nazionali e civili in queste spontanee espressioni dei sentimenti degli italiani in un secolo di lotta, che oggi, mentre la Patria sta per accingersi alla rivendicazione dei suoi grandi diritti ideali e dei suoi vasti interessi nell'Adriatico e nell'Oriente, è tanto necessario ricordare e sopratutto imitare!

Rinaldo Caddeo ha voluto ripresentare agli Italiani d'oggi che in gran parte li hanno obliati gli inni e i canti in cui gli Italiani di ieri, quelli che hanno fatto l'Italia a prezzo di esili, di prigione e di morte, si esaltavano. Chi ricorda più «*O giovani ardenti d'italico amore*» la «*Bella Gigogin*», «*Sono italiano!*», «*Con l'azzurra coccarda sul petto*», «*Se pur bella son gli astri sul crine*», «*Suonata è la squilla*» il «*Credo dei Lombardi*» la «*Carabina del Bersagliere*», ecc. ecc.? E chi pur conoscendo gli inni di Mameli e di Garibaldi, l'«*Addio del Volontario*» «*All'armi all'armi, ondeggiano*» la «*Camicia rossa*», ecc. ricorda più in quali circostanze nacquero dove e quando furono cantati, in quali battaglie echeggiarono, a quali eroismi diedero origine? In questo volume, veramente prezioso, non solo sono raccolti gli inni e i canti nazionali più popolari del Risorgimento, ma sono riunite innumerevoli notizie storiche, biografiche, aneddotiche poco note e difficili a trovarsi in altre pubblicazioni.

E una vera originalità vanta inoltre il libro del Caddeo: anche le terre finora irredente, il cui lungo martirio speriamo debba presto finire, hanno un copioso, interessantissimo canzoniere nazionale che risuona, malgrado i divieti della polizia, a Trento e a Trieste, a Gorizia come a Fiume, a Pola come a Zara: questo canzoniere

patriottico, che non è conosciuto nel Regno, trova posto per la prima volta accanto alle poesie del Risorgimento, e l'Inno di San Giusto, della Lega Nazionale, il goriziano «*Marameo*», il zaratino canto del «*Sì*», l'Inno di Trento, ecc. che tanto amor patrio contengono, saranno d'ora in poi conosciuti ed amati dal popolo italiano al pari degli altri.

In complesso, questo libro è uno dei migliori che siano stati pubblicati da tanto tempo; è dilettevole, istruttivo, patriottico, di lettura sommamente consigliabile in questi giorni così decisivi e significativi per la nostra Italia.

Noi saremmo tentati di spigolare ad ogni pagina qualche strofa, se non qualcuno degli inni di cui nella memoria parole e melodie si confondono, facendo rifluir più copioso il sangue al cuore e accelerandone i battiti alla rievocazione dei tempi, di figure, di santi entusiasmi lontani. Lo spazio non ce lo consente. Ci limitiamo a trascegliere uno, tra i tanti, perchè scritto da friulano.

Canto di soldati sul campo

di Teobaldo Ciconi (1)

Fischiano i venti, la notte è nera,
Batte la pioggia sulla bandiera:
Finchè nel cielo rinasca il giorno,
Giriam, fratelli, giriamo intorno.
Zitto! Silenzio! Chi passa là?
— Passa la ronda — Viva la ronda:
Viva l'Italia, la libertà!

Siam delle guardie dai tre colori,
Verde, la speme de' nostri cori,
Bianco, la fede stretta fra noi,
Rosso, le piaghe dei nostri eroi.
Zitto! Silenzio! Chi passa là?
— Passa la ronda. — Viva la ronda:
Viva l'Italia, la libertà!

Dalle congiunte bocche dei cento
Scoppia la voce del giuramento;
Braccio di ferro, cor di leone,
Ciascun difenda la sua ragione.
Zitto! Silenzio! Chi passa là!
— Passa la ronda. — Viva la ronda:
Viva l'Italia, la libertà!

———
(1) Lo cantavano i soldati italiani durante la prima guerra fortunata liberatrice, la guerra di Lombardia nel 1859.

Cronaca Provinciale

Sussidi e mutui al Comune di Vito D'Asio.

L'onorevole Ciriani ha ricevuto dal sottosegretario ai lavori pubblici, onor. Visocchi, le seguenti lettere:

Roma, 24 aprile.

Caro Ciriani,

in relazione alle tue premure ti significo che questo Ministero, per dar modo ai vari Comuni della Provincia di Udine, e fra essi Vito d'Asio, di conseguire più sollecitamente il pagamento dei sussidi concessi per la riparazione di danni alluvionali, venne nella determinazione di anticiparne una parte al Prefetto della Provincia.

Per il Comune di Vito d'Asio fu disposta un'anticipazione di L. 8000 (sulle 15000 concesse con i due decreti 3 settembre e 21 ottobre 1914), e il relativo mandato fu emesso prima che pervenisse a questo Ministero il certificato 28 marzo 1915 dell'ufficio del Genio Civile che propone il pagamento integrale della somma di L. 15000 accordate.

In seguito all'invio di tale certificato, si è scritto al Prefetto invitandolo a trasmettere con sollecitudine il rendiconto delle L. 8000 anticipategli, essendo il rendiconto stesso indispensabile perchè si possa poi pagarsi o pel tramite del Prefetto o direttamente da parte di questo Ministero, la somma di lire 7000 ancora dovuta al Comune di Vito d'Asio.

Pervenuto il rendiconto, non mancherò di adottare con sollecitudine gli opportuni provvedimenti.

Cordiali saluti tuo

VISOCCHI.

Caro Ciriani,

In relazione alle tue premure ti significo che i lavori stradali per i quali il Comune di Vito d'Asio richiede il mutuo ed il sussidio, ammontano a lire 210720.

Avuto riguardo delle moltissime esigenze da soddisfare, non è possibile sussidiare tutti i lavori previsti, in considerazione anche che il comitato istituito per l'assegnazione dei mutui di favore, dati i criteri di massima adottati, difficilmente potrebbe finanziare il Comune per una spesa di importo così elevato.

Nell'intento di assecondare in qualche modo la domanda del Comune e di dare sufficente lavoro agli operai disoccupati, si è creduto di sussidiare il ponte sul torrente Arzino, i due tronchi stradali per l'allacciamento delle Borgate Marins e Valentinis, e le mulattiere per l'accesso alle borgate Pavson, Fruinz, e da Anduins all'altipiano sovrastante l'abitato.

La spesa per tutte le opere suddette ammonta a L. 57040 ed il sussidio è stato ora accordato nella misura del 25 per cento e cioè in L. 14260.

Gli atti di mutuo saranno prossimamente sottoposti all'esame dell'apposito Comitato per essere, quindi, trasmessi alla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti dalla quale è gestito il servizio dei mutui di favore.

Cordiali saluti tuo

VISOCCHI.

PREONE

Un processo che riescirà clamoroso

Il 18 entrante si discuterà al Tribunale di Tolmezzo un processo per appropriazione indebita intentato al nostro ex segretario Comunale sig. Egidio Mecchia di qui, dagli eredi del fu Pellizzari G. Batta. Il Mecchia avrebbe avuto dagli eredi Pellizzari in deposito fiduciario, fin dal 1890, due cartelle della Croce Rossa Italiana, di cui una controdistinta dalla serie 3904 N. 15 con l'obbligo di versare le loro le eventuali vincite.

Il 2 febbraio 1914 la cartella della serie sopra descritta avrebbe, secondo l'imputazione, vinto il premio di 400 lire; ma il Mecchia lo avrebbe convertito in suo profitto, anzichè versarlo a chi doveva. Da ciò la denuncia degli eredi Pellizzari a suo carico.

Il Mecchia a sua volta, sporse querela per diffamazione contro Pellizzari Antonio, Pellizzari Maria e Mecchia Giuditta ved. Pellizzari, eredi e suoi denuncianti. Si prevede quindi un processo movimentato. Sono parecchi i testimoni citati.

TOLMEZZO

Una importante riunione dei rappresentanti la regione carnica

Il giorno di giovedì p. v. seguirà a Tolmezzo una importante riunione alla quale parteciperanno i Sindaci di tutta la Carnia, i consiglieri provinciali, l'on Gortani, il prof. Bianchi della cattedra di Brescia, il dott. Mario Muratori ispettore zootecnico Provinciale. Scopo della riunione sarà di studiare il Problema forestale, e della disoccupazione. Si parlerà anche sul recente decreto che vieta la macellazione dei vitelli che pesino meno di due quintali.

PALMANOVA

Vaccinazione. — Mercoledì 5 corr. si procederà alla vaccinazione dei bambini del Comune: per quelli del Capoluogo, alle ore 14.30 all'ospedale civile, frazione di Ialmicco ore 9. Scuole comunali; frazione di Sottoselva ore 10, Manicomio.

Offerte. — pervenute a questa Congregazione di Carità in morte della signora Luigia Rubini Scala: Trevisan Pietro e moglie in sostituzione di corona L. 50, Tami cav. dott. Ascanio 5, Folledore Famiglia 2, Lanzi Enrico 3, Treleani Guido 1, Sert Ernesto 1, Ida Emilio Ische 1, Rodolfo Ische 1.

MANIAGO

Nuovo direttore didattico. — 1. L'egregio maestro sig. Borghesio che da tre anni insegna in queste scuole elementari, coll'incarico della Direzione, ha testè conseguito il diploma di direttore didattico agli esami sostenuti presso la R Università di Bologna riportando i migliori voti.

Le nostre congratulazioni.

Nuovo ufficio postale. — Oggi è stato aperto al servizio del pubblico una nuova collettoria postale nella frazione di Campagna.

Grandinata. — Verso le ore 16.30 abbiamo avuto qui la prima grandine.

Auguriamo che sia anche l'ultima chè pur troppo in questa annata di miseria non abbiamo bisogno di altre disgrazie.

Erano in sei. — Non 3, ma sei erano i reduci della Libia, in divisa, da Maniago recati a Tesis ieri ad accompagnare all'ultima dimora i resti mortali dell'eroe Carlo Lenardon.

CIVIDALE

Minaccia di querela al «Forumiuli». — L'ex guardia di Finanza Napoli Giuseppe di Podresca, del quale il «Forumiuli» ha scritto sabato, scorso parlando del suo operato contrabbando e della conseguente sospensione al posto di colettore postale, in un articolo intitolato *Gli affamatori del popolo*, a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario fece stampare sul «Forumiuli» di ieri una rettifica, nella quale afferma essere infondate le accuse mossegli, e perciò aver egli intenzione di inoltrare querela al «Forumiuli» con piena facoltà di prova.

Il «Forumiuli» nel pubblicare la rettifica conferma l'accusa si tiene responsabile e aggiunge nuove notizie di altre denuncie e dell'arresto del Napoli, risultato dai verbali del Comando delle R. Guardie di Finanza.

Alla salma del Faidutti. — Con la più viva commozione, si tributarono ieri solenni onoranze funebri a Bepi Faidutti, rapito così crudelmente a soli 20 anni all'affetto della sua famiglia che tanto l'adorava.

Il mesto corteo dopo le esequie nella Chiesa di S. Maria, preceduto dalle croci e dalle corone di fiori portate a mano e offerte dagli amici, dalla Famiglia Pietti Bastianutti, e dietro la bara composto di compagni di leva e numerosi congiunti e amici di famiglia attraversò la città e raggiunse il Cimitero, fra due fitte ale di popolo che alla memoria dell'estinto porse dolente tributo di lacrime.

Alla famiglia, ai fratelli e parenti rinnoviamo le nostre condoglianze più sincere.

Banda — Questa sera in piazza della Basilica eseguirà il seguente programma:

1. Andreoni - Marcia militare — 2. Mellone - Sospiri d'amore, Mazurka — 3. Mascagni - Parte 1.a Cavalleria Rusticana — 4. La Tessa - Piule di Bisera Valse — 5. Porchielli - Coro e Sermone I Promessi Sposi — 6. Gesi - Passo doppio.

Al nuovo Cine questa sera, il *Dramma di Stato* suggestiva film.

Gabbiani è una grande testa, comicissima. Fuori programma: la solenne consegna della bandiera di combattimento alla Nave Conte di Cavour a Spezia.

PORDENONE

La serata di beneficenza al Roma

(F. D.) Numeroso accorse ieri sera il pubblico Pordenonese all'annunciato concerto vocale-istrumentale dato al Roma a beneficio dei rimpatriati bisognosi. Tutta Pordenone eletta ed elegante vi s'era data convegno per gustare una bella serata.

Il sig. Bordignon Antonio, con voce chiara ed espressiva cantò il Prologo dei Pagliacci, accaparrandosi subito il favore del pubblico. Peccato però che sia oramai consacrata dall'abitudine la *variante* alla chiusa del prologo, variante mai così espressiva come l'originale. Nel monologo del Rigoletto, in quello dell'Andrea Chenier e così nell'Arioso dell'Ernani, seppe vieppiù cattivarsi la simpatia dell'elegante teatro per i suoi mezzi vocali pastosi. Non troppo robusto negli acuti, ha le note gravi e le medie pieno, armoniose, simpatiche.

La signorina Maria De Togni, soprano, cantò l'aria nella Wally, musica squisita del Catalani, e la notissima romanza della Butterflay. Venne applaudita e con essa l'egregio maestro Palumbo che con fine intelletto d'artista seppe accompagnare così il Baritono, quanto la Soprano.

Al giudizio del nostro pubblico si presentò per la prima volta la signora Mary Martello Maluta, nel recitare alcune poesie del Carducci e del D'Annunzio. La sua azione appassionata riscosse calorosissimi battimani. Elegantissima nella toelette.

Dulcis in fundo. — Nella prima e seconda parte si produsse, egregiamente accompagnato al piano dal maestro Palumbo, il sig. De Conto Pasquale, giovanissimo violoncellista, uno della schiera luminosa degli allievi di Cuccoli, il mago del violoncello che a Padova profonde tutta la sua arte sublime. Il De Conto, con cavata robusta, con intonazione quasi sempre impeccabile, anche nei passi più arditi, con sentimento profondo, ci diede finissima esecuzione dei *Canti Russi* del Lalò e dello *Scherzo* di Göeuz. Fu ammiratissimo nella *Czardàs* di Fischer e nella *Rapsodia* di Popper. Giovanissimo, egli ha dinanzi uno splendido cammino; tante sono le sue buone qualità di tecnica e d'interpretazione che lasciano sicurezza che egli continuando nello studio appassionato, raggiunga splendida meta. Egli più che una ottima promessa è un... arrivato.

E' inutile dire che il baritono sig. Bordignon, la sig.na De Togni e l'allievo esimio del Cuccoli, furono richiesti di parecchi bis e che la serata riescì splendidamente.

ENEMONZO

La disgraziata fine di un vecchio.

1. — Ieri, nel pomeriggio, trovavansi a far legna Antonio Pivotti d'anni 82 ed un suo figlio, della frazioni di Fresis. Terminato il lavoro, padre e figlio si diressero verso il proprio paese. Il figlio lasciò il padre per istrada, camminando più lesto. Arrivato a casa, atteso il padre; attesa lunga ed angosciosa. Non vedendolo ritornare, rifece la strada e con sommo strazio trovò il padre in un piccolo rigagnolo d'acqua, morto, nella località detta Filuvigne.

Il disgraziato vecchio, nel passare l'acqua, deve aver posto i piedi sopra un sasso; scivolato, caduto con la testa nell'acqua, per la sua tarda età non potè rialzarsi.

Il maresciallo di Ampezzo con un milite si recò oggi per tempo sopra luogo e dispose per la rimozione del cadavere.

SACILE

L'on. Chiaradia sul tracciato della Pedemontana. — 30. L'on. Chiaradia si è oggi recato nei pressi di Polcenigo per esaminare a qual punto si trovano i lavori della Pedemontana e per conoscere le attuali condizioni della linea, al fine di dare lavoro ai disoccupati.

Avendo avuto conferma che la direzione non può occupare tanti operai quanti giustamente reclamano di lavorare e che quindi è costretta a licenziarli in turno, si è raccomandato presso l'ingegnere Ansaldi perchè procuri di estendere il più possibile l'occupazione degli operai, assicurando di far sì che da Roma siano date analoghe disposizioni.

REANA DEL ROIALE

La strada di S. Agnese

Una nota del Comune di Nimis fa presente la deliberazione di quel Consiglio Comunale di concorrere per metà nella spesa per la costruzione della strada (purchè sia fatta subito) dal ponte sul Torre verso Nimis in linea retta fino a Zompitta, come dal progetto primitivamente tracciato. Speriamo non sorgano opposizioni da parte dei frazionisti di Qualso: esse non farebbero che ritardare un vero beneficio per gli operai del Comune disoccupati e un grande interesse per tutto il Comune.

A proposito di certe proteste. A proposito delle proteste contro la nomina a sindaco del signor Zenarolla fatte inserire a verbale dai consiglieri Luigi Cattarossi di Qualso e avvocato Tassini — i quali affermarono che lo Zenarolla non poteva coprire tale carica; credo opportuno ricordare che il cav. dott. Alberti conchiuse la sua inchiesta sulla amministrazione Zenarolla dichiarando di aver trovato tutto regolare. Secondo il cav. dott. Alberti, che l'inchiesta compì quale incaricato dalla R. Prefettura, l'amministrazione Zenarolla meritava plauso. E allora, perchè s'insiste nel ripetere certe affermazioni calunniose?

BUIA

Asta. (*Car.*) Questa mattina seguì l'asta per il nuovo locale delle scuole di Tomba. Il dato d'asta era di L. 25450 e i concorrenti furono due e cioè Piemonte Domenico fu Luigi e Tondolo G. Battista (quin).

Deliberatario rimase l'imprenditore G. Batta Tondolo che concesse il ribasso del 9.50.

Concerto. Questa sera nella piazzetta del caffè nuovo, tenne concerto la banda militare.

L'esecuzione inappuntabile, l'affiatamento armonico e la fusione dei suoni era tale, che il numeroso pubblico accorso, applaudì ogni numero.

Da oltre Confine.

Punte, spunti ed appunti.

Da un paese sul confine, 30 aprile 1915.

Dunque, oramai non c'è dubbio: l'Austria non lascierà che l'Italia pacificamente occupi queste terre italiane, ma si opporrà con parte di quella forza che le rimane. Sono prova di questo le trincee che solcano già la pianura anche al di qua dell'Isonzo, verso il confine; ed i reticolati che la intersecano; e i guerrieri che vi si stendono in tutte le borgate e le prove parziali e generali che si vanno ripetendo per preparare la resistenza. L'inevitabile si avvicina: i fati accelerano!

Ma una delle cose strane, in queste operazioni preliminari per la resistenza, è la sparizione di tutte le acquile bicipiti e di tutti i K. K.; in una notte, per opera dei militari a ciò comandati, tutte le insegne degli uffici imperial-regi, e perfino quelle dei modestissimi spacci di tabacchi, sono state levate, in tutti i paesi della zona, da Cormons fino ad Aquileia. Non deturpano più, i nostri bei paesi friulani, dove ancora la vite romanamente infestona i campi ubertosi, non più deturpano le case «fatte per noi», straniere aquile!.. Oh sia per sempre!...

I nuovi... coscritti

Il «Corr. Bureau» pubblica che la rassegna degli obbligati alla leva in massa, nati negli anni 1873-1877 i quali hanno quindi 38-42 anni sarà terminata il 6; e che tutti i trovati idonei dovranno presentarsi il 15 maggio corr. nei rispettivi luoghi loro assegnati.

Aneddoti

Se ne raccontano una infinità. Eccovene uno che concerne i «coscritti» di cui sopra. Alla visita, si presenta un gobbo. Egli sta lì, davanti l'ufficiale.

— Come?... Non vi svestite?

— Signor capitano... — e il gobbetto ammicca gli occhi e posta la destra dietro le spalle, per segnare la piccola montagna di cui natura lo aveva, senza richiesta sua, fornito abbondantemente.

— Svestitevi! — comanda seccamente l'ufficiale.

Il povero cristo discopre tutte le sue nudità, e il signor capitano, palpando e ripalpando, constata che, proprio, non si tratta di una gobba posticcia.

— Che mestiere fate?

— L'accordatore di pianoforti, sig. capitano...

— Abile, abile... Ci sono tanti pianoforti in Galizia da accordare!!..

Un'altro. Scena: il mercato delle verdure a Trieste. Si nota che i prezzi vanno ribassando, sono a un livello che quasi rasentano il buon mercato.

— Avanti, avanti: comprè — diconole rivendugliole. — Vendemo tutto a rotta.., Za, ogi a mezzogiorno capita i bersaglieri....

I salesiani e i soldati tedeschi a Trieste

Il direttore dell'oratorio Salesiano a Trieste, dott. Michelangelo cav. Rubino ci scrive pregandoci di smentire che i giovani salesiani si siano recati alla stazione con fiaccole in attesa di soldati tedeschi.

La guerra

Nello scacchiere orientale.

Dopo parecchio tempo di sosta, sono ripresi i combattimenti tra le truppe russe e tedesche ai confini della Prussia orientale. Essi sembrano percursori di una grande battaglia. Pare che i tedeschi con una rapida offensiva tentino distrarre truppe russe dai Carpazi.

Secondo il comunicato da Pietrogrado avvennero combattimenti di avanguardie nel Niemen e ad Ossovietz, nei quali i germanici furono respinti e subirono gravi perdite. Su tutto questo fronte i tedeschi tentarono avanzare, attaccando invano in parecchie località.

Anche il Comunicato da Berlino parla oggi — contro il suo solito — combattimenti che, naturalmente sono o sono stati favorevoli ai tedeschi.

Così a Szawle, i russi dopo subite gravi perdite fuggono in direzione di Mitan. I tedeschi diedero fuoco prima di inseguirli alla città di Szawle comunicando l'incendio in quattro punti differenti. In questa azione 1000 russi furono fatti prigionieri.

— Secondo gli austriaci la situazione ne Carpazi è invariata. Anche ieri i russi fecero reiterati attacchi in tutti i passi, ma senza risultati.

In Francia.

Secondo notizie inglesi la situazione rimane immutata. Si conferma la grande attività spiegata nei d'intorni di Ypres, nella quale dice il comunicato tedesco — francesi e inglesi furono respinti.

Anche il comunicato francese non segnala grandi novità su questo settore. Ci furono due combattimenti parziali nelle Argonne. I tedeschi mossero all'attacco ma vennero respinti.

La città di Dunkerque, fu bombardata dall'artiglieria pesante germanica; dieci granate caddero sulle case.

Le operazioni contro i Dardanelli

Le operazioni degli alleati nei Dardanelli possono riassumersi così:

La flotta alleata, divisa in parecchie, squadre operanti indipendentemente continua il bombardamento delle posizioni turche, circa lo sbarco dei francesi presso Hum Kalè, si dice che essi arrivarono con trasporti in modo da far credere ai turchi che forze importanti sarebbero sbarcate onde fare una diversione a facilitare lo sbarco delle forze alleate.

Si danno questi particolari per quanto riguarda lo sbarco delle truppe inglesi.

Domenica verso le quattro del mattino la maggior parte delle navi seguite da trasporti arrivarono davanti ad Elies e Souvia e aprirono il fuoco contro le posizioni turche di Kripias e contro altri punti.

I primi distaccamenti inglesi sbarcati incontrarono difficoltà. A mezzogiorno tutti i distaccamenti inglesi già scesi a terra marciarono verso l'interno e dopo un combattimento che durò un'ora e mezzo costrinsero i turchi ad abbandonare i loro primi trinceramenti.

Durante la serata di domenica i turchi furono obbligati a ripiegare su tutti i punti principali lasciando quattro mila prigionieri, fra cui alcuni ufficiali tedeschi.

Durante il combattimento gli ufficiali tedeschi minacciavano di far fucilare chiunque avesse tentato di indietreggiare.

I francesi avanzano nella pianura di Troia.

Sul mare si continuno a ripescare le mine e si continua pure il bombardamento. Il tiro dei forti diminuisce di intensità.

Scoppio d'un polverificio

Pietrogrado 1. — Nell'officina Okhsa ove si fabbricano materie esplosive, avvenne una esplosione che danneggiò parecchi edifici e distrusse un laboratorio di secondaria importanza. La riparazione dei danni alle officine, di cui sofferaero, si effettua rapidamente. Tutti i depositi di materie esplosive nonchè i proiettili carichi sono intatti.

Il numero delle vittime non è accertato.

Un altro aeroplano sulla costa inglese.

Londra, 1. — I giornali segnalano che ieri nel pomeriggio tra le 4.30 e le 5 un Taube volò su Southwold e Norfolk, aviatori inglesi si lanciarono all'inseguimento. Si ignora se furono lanciate bombe.

Il consiglio dei ministri

Roma, 1. — Il consiglio dei ministri si è riunito oggi alle 13 ed è terminato alle 13 e mezza.

Il consiglio si sarebbe occupato della prossima riconvocazione della Camera.

La prossima apertura non dovrà essere considerata come un prolungamento della nostra neutralità, così mi diceva un autorevole parlamentare, ma per conoscere il pensiero dei deputati e per far vedere l'intenzione del Paese.

L'on. Salandra, sul cui capo pesa una grave responsabilità aggravata dalla fiducia che il Paese ed il Governo hanno mostrato di avere di lui, esporrebbe nei limiti del possibile le passate attività diplomatiche per avere il consenso sulle conclusioni.

Lotto Estraz. 2 Maggio.

VENEZIA	53	38	61	29	28
BARI	26	58	27	81	73
FIRENZE	89	81	10	18	4
MILANO	81	11	80	12	79
NAPOLI	51	75	72	29	23
PALERMO	59	5	90	51	47
ROMA	59	10	51	56	55
TORINO	89	4	77	72	20

Cronaca Cittadina

La pietà eroica.

Le benemerite della Croce Rossa e una lezione dimostrativa.

Sul piazzale ampio del Castello, ieri dominato e percorso da soffi impetuosi di vento, al cospetto delle Alpi vigilate donde si alzavano cortine bizzarre di nubi raggianti al sole, due tende della Croce Rossa furono erette per una lezione dimostrativa alle allieve del corso accelerato d'infermiere; corso impartito con assidua, amorevole costanza dagli egregi medici cav. Tullio Liuzzi e capitano cav. Zanuttini, i quali in sole ventisei lezioni prepararono la numerosa squadra delle volontarie apostole della pietà — usiamo il femminile, perchè il numero dei «signori uomini» fu esiguo assai — agli esami sostenuti nei giorni decorsi con l'ottimo risultato di che abbiamo parlato ieri.

Le allieve — una quarantina — si raccolsero verso le 15 sul piazzale, ove dal presidente del Comitato di Sezione, co. sen. Antonino di Prampero, furono vivamente elogiate.

— Sono ben lieto — disse l'illustre patriota — di parteciparvi il mio vivo compiacimento per il risultato lusinghiero che avete ottenuto nelle prove d'esame, rispondendo appieno alle finalità dell'istituzione e all'entusiastico, intelligente lavoro di preparazione, al quale i vostri insegnanti (e con essi pure sinceramente mi rallegro) si sono sobbarcati, per innalzarvi al grado delle infermiere benemerite dell'umanità e della Patria. Conferma luminosa e lusinghiera di questa vostra benemerenza, vi è pure attestata dal Comitato Centrale della Croce Rossa che a mezzo del suo presidente G. G. Della Somaglia, ha fatto pervenire al cav. Ragazzoni, ottimo, diligentissimo segretario di questa Sezione, la seguente nobile lettera, in omaggio alle relazioni da lui inviategli sulle lezioni impartitevi:

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

Roma 28 Aprile 1915.

Al sig. G. Ragazzoni,
Ispettore della Scuola infermiere di Udine.

Ringrazio vivamente la S. V. di avermi inviato il volume contenente la raccolta delle lezioni impartite agli allievi Infermieri della Scuola di Udine, dagli egregi dott. Zanuttini e Liuzzi.

Prego la S. V. di gradire e partecipare anche al dott. Zanuttini ed al dott. Liuzzi i sensi del mio vivo compiacimento per l'opera veramente attiva e proficua che Essi, con amore e zelo, prestano nell'interesse della nostra Associazione, specialmente nel campo scientifico, quello cioè della istruzione del nostro personale.

Con distinta osservanza

Il Presidente dell'Associazione
G. G. della Somaglia

La vostra assiduità e diligenza — riprende il Senatore di Prampero — così bene mantenute durante le lezioni teoriche, non verranno certamente a mancare in seguito, nelle lezioni pratiche, che, m'affido, saranno per dare gli stessi ottimi risultati delle precedenti.

Quindi, rivolgendosi ai dottori cav. Liuzzi e cap. Zanuttini, il senatore si tolse dalle tasche due astucci in velluto rosso e li offerse loro, accompagnando l'atto con gentili parole che dissero ai due sanitari come le allieve del corso, gratissime all'amorevole, paterna istruzione loro impartita, desiderassero con un segno tangibile esprimer loro la propria riconoscenza, e legare così viemmeglio nella loro memoria il ricordo d'esse.

I doni — due grandi medaglie d'oro — portano sul retto il nome del sanitario e il millesimo corrente; a tergo, la dedica:

Allieve
scuole infermiere
corso accelerato
Croce Rossa
Udine
gratissime.

Alle parole del sen. Di Prampero ne fece seguire altre brevi di ringraziamento, a nome anche del collega dott. Zanuttini, il cav. Liuzzi, il quale pure spronò le allieve a voler proseguire con assiduità e diligenza nelle lezioni future, nobili tanto per i fini ai quali tendono, essendo l'opera loro sotto il simbolo della Croce Rossa inalberato assieme allo stendardo tricolore, segnando esempio della più sublime, squisita pietà.

Dopo di che il cav. Marzuttini iniziò la lezione dimostrativa del modo con cui si deve svolgere sul campo pratico l'azione delle infermiere. Detta lezione ebbe termine verso le 16.30.

* * *

Per interessamento di parecchie allieve ed alcuni allievi della Scuola Infermieri, che non hanno potuto dare l'esame d'idoneità o che non vennero promossi negli ultimi esami, la Presidenza del Comitato di Udine acconsente di indire una sezione straordinaria d'esami, che si terrà verso gli ultimi giorni del corrente mese o ai primi di giugno.

* * *

Presso l'Ispettore della Scuola Infermieri (Ufficio di Vig. Urb.) trovasi il volumetto completo delle lezioni impartite nella Scuola per Infermieri, testè chiusa.

Decesso. — Nella prima ora di oggi è morto un caro vecchio nonagenario: Giacomo fu Giuseppe Pedrioni, nato a Comeglians l'11 maggio 1824. Aveva esercitato il mestiere del muratore; ed era il più vecchio dei muratori udinesi viventi. A dieci undici anni egli era tra gli «emigranti»: partì «per la Germania», dove si trovò con il coetaneo Girolamo d'Aronco, poi diventato per virtù propria capomastro e architetto. Giacomo Pedrioni aveva fatto le fucilate contro gli austriaci, nel 48, sul ponte di Pontebba; dopo, aveva tentato di entrare a Osoppo, per adempiere il proprio dovere d'Italiano; ma trovò chiuso, sbarrato ogni accesso, e dovè rinunciare al suo proposito. Visse quindi onestamente, lavorando assiduo, provvedendo alla famiglia.

Ai figli, e specialmente all'amico Giuseppe, le nostre sentite condoglianze.

Il nostro Comune rappresentato a Genova

Alla patriottica cerimonia dell'inaugurazione del monumento dei *Mille* a Genova, sullo storico scoglio di Quarto, il nostro Comune sarà ufficialmente rappresentato dall'assessore cav. dott. Costantino Perusini e dal segretario capo dott. Antonio Gardi.

Il comm. Pecile, rispondendo all'invito fattogli pervenire dal Comitato di Genova, e partecipando ad esso la adesione del nostro Comune e l'invio dei suoi rappresentanti alla grandiosa cerimonia, illustrò l'altissimo senso patriottico della nostra città che, sentinella di confine, a l'inaugurazione del ricordo ai mille vi attribuisce un nobilissimo significato reso più elevato nel sentimento popolare dalle contingenze presenti della Nazione.

Il Comitato dell'Esposizione Pro disoccupati.

Al co. G. Di Colloredo Mels, e a tutto il Comitato organizzatore ed esecutore dell'esposizione pro disoccupati, chiusasi domenica decorsa con un utile finanziario di L. 1607.6', il Comitato di soccorso a mezzo del cav. Luigi Spezzotti, ha espresso la propria riconoscenza per la nobile iniziativa così efficacemente esplicata per gli operai bisognosi della Provincia.

La lettera finisce coll'augurio che l'esempio dato dal benemerito Commitato, trovi numerosi e fortunati imitatori.

Una cappella votiva per la pace e fortuna d'Italia.

Il parroco del Carmine, don Ermenegildo Querini, ha rivolto un appello «ai devoti di S. Antonio» per una Cappella votiva nella sua Chiesa. Dice l'appello:

«Da molto tempo si reclama la creazione di una Cappella a S. Antonio nella Chiesa del Carmine in Udine, dove concorre ad onorarlo tutta la città e dintorni con sempre maggior frequenza. Un gruppo di divote persone ha interessato il Parroco a eseguire il lavoro al più presto, come sacrificio votivo al Santo per la pace e fortuna d'Italia, *e per concorrere in qualche modo con delle libere offerte a sollevare con lavoro la miseria dei disoccupati in questo difficile momento che attraversiamo*».

Le offerte si ricevono presso il parroco, oppure possono essere deposte nella cassetta collocata ai piedi del Santo Taumaturgo.

Nell'erigenda Cappella, oltre l'altare del Santo, sarà ricomposta l'urna del Beato Odorico Mattiussi — il più celebre fra i «viaggiatori» friulani — urna ch'è preziosa deposito della Chiesa del Carmine.

Per protrazione d'orario — Continuando la vigilanza notturna per l'osservanza dell'orario sulla chiusura degli esercizi la guardia Anzuino con gli altri agenti addetti all'ufficio di P. S. ha elevato contravvenzione ai seguenti esercenti, perchè tenevano i loro esercizi aperti al pubblico dopo il limite loro concesso dall'orario.

Pravisani Pasqua, esercente in Via Grazzano N. 46; Mansutti Pietro, id. N. 36; Dentesano Gio. Batta, in via Paolo Canciani N. 2; Zaina Adelaide, id. N. 17; Petri Tobia, in Via Portello N. 2.

L'imprudenza d'un tramviere

De Mario Domenico, mentre guidava la vettura tramviaria elettrica a lui assegnata nel percorso Porta Gemona-Stazione ferroviaria, all'altezza del Caffè Dorta, — per mancanza di segnalazioni, così afferma il referto della Vigilanza Urbana — ebbe ad investire, atterrandolo, certo Bonanni Giovanni abitante al N. 7 di Via della Prefettura.

Il poveretto se la cavò con una contusione non molto profonda all'avambraccio destro.

Fu soccorso e medicato nella Farmacia alla Loggia in Piazza Vittorio Eman. Ne avrà per diversi giorni.

Vestiti da notte per campagna (Pyjamas) modello nuovo, pratico, igienico, economico, con coperture per la testa, raccomandato ai sigg. Ufficiali del R. Esercito, si trovano nel negozio Reccardini e Piccinini in Mercatovecchio, Udine

Fotografo scottato. — Stamani verso le 10.30 il fotografo Baldassi Pietro direttore del gabinetto «Foto-Lampo» in Via della Posta, maneggiando del magnesio, in seguito allo scoppio di tal esplodente riportò delle scottature di II e III grado alla faccia, guaribile in 20 giorni.

Fu dal dott. Bagolan accolto in ospedale.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni*, e C. Udine Via della Posta 7.

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate, fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, savoiofère, spinaci ecc. ecc.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma, in data 30:

Questa sera, venerdì, anzichè domani, è uscito il Bollettino della Guerra. Ne tolgo le notizie che vi possono interessare.

Dal Bello Angelo sottotenente di fanteria in aspettativa per infermità temporanee in causa di servizio a Padova è richiamato all'8.o alpini.

Olllo Girolamo capitano nel 2.o fanteria (fuori quadro) è collocato in aspettativa per un anno causa infermità temporanea non provenienti da servizio.

Benedicti cav. Adolfo colonnello 2.o fanteria è collocato in posizione ausiliaria dal 1.o maggio.

Manulò Da Selva Giovanni, sergente allievo ufficiale alla 1.a compagnia di sussistenza del distretto di Torino, è nominato sottotenente di sussistenza di complemento, panificio di Udine, ove si troverà il 10 maggio.

Zaina Giacomo sergente allievo ufficiale nella 6.a compagnia di sussistenza del distretto di Sacile è promosso sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione e destinato al 2.o fanteria, col 10 maggio pr.

Il dott. Grasso-Biandi, militare di 2.a categoria del distretto di Sacile, è nominato sottotenente medico di complemento e prestorà il servizio di prima nomina presso l'ospedale di Udine.

Mezzei Giuseppe, sottotenente di complemento nel 17.o art. da campagna, distretto di Sacile è tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età ed iscritto, a sua domanda nella riserva.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Sutto Vittorio, caporale del distretto di Sacile, servizio di prima nomina al reggimento fanteria di Udine.

De Nat Angelo, caporale del distretto di Padova, destinato al distretto di Sacile, servizio di prima nomina al reggimento fanteria di Padova.

Zilio Giuseppe soldato di terza categoria ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile, è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di fanteria e destinato per mobilitazione al distretto di Verona. Presterà il servizio di prima nomina al reggimento fanteria di Udine.

Galvani Enrico e Serravallo Iacopo, militare di 3.a categoria del distretto di Sacile ascritti alla milizia territoriale sono promossi sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria e destinati al 5.o fortezza (fortezza e costa) ove presteranno il servizio di prima nomina.

Funebri

Seguirono ieri in forma imponente le onoranze funebri tributate a quella gentildonna che fu Luigia Rubini ved. Scala.

Precedevano il funebre corteo un drappello degli orfanelli Mons. Tomadini e altro drappello di vecchie ricoverate; seguiva un carro con splendide corone, adornate con ricchi nastri sui quali, si leggevano le seguenti dediche: Luisa e Nina alla carissima nonna — Alla buona zia i nipoti Pecile — Anna ed Elisa alla impareggiabile nonna — Famiglia Folini.

I cordoni erano tenuti da 4 signore.

Dietro il feretro seguivano primi i nipoti comm. prof. dott. Domenico Pecile, cav. Attilio Pecile e cav. uff. prof. dottor Domenico Rubini, quindi un numerosissimo stuolo di signore e moltissimi cittadini fra i quali si notavano i signori cav. uff. avv. L. C. Schiavi, cav. avv. G. B. Antonini, comm Borgomanero, D. Ballarin, Camilio Pagani, De Simon, conte Cintio Frangipane, conte Cesare di Colloredo Mels, marchese Massimo Mangilli, Ostermann, co. Antonio Orgnani, cav. G. B. Micoli Toscano, Adelardo Bearzi, co. Daniele Florio, comm. M. Misani, avv. Urbano Capsoni, co. Filippo Florio, avv. Cocenni, Ing. Carlo Facchini, co. Lovaria, co. Daniele Asquini, Morelli, dott. V. Pirona, dott. L. de Fornera, nob Ugo Masotti, cav. dott. Michieli Zignoni, Pepe, Morelli de Rossi e altri molti.

Dopo le ultime esequie nella Chiesa di S. Cristoforo, il corteo proseguì pel Camposanto.

Ai congiunti e ai figli Ing. Quirico e Vittorio Scala rinnoviamo profonde condoglianze.

* * *

Pure ieri alle ore 14 seguirono i funerali della compianta signora Letizia ved. Mussatto.

Apriva il corteo una confraternita con due sacerdoti. Seguivano la lacrimata salma il figlio Arnaldo ed i nipotini e dietro a questi parecchie signore a granaglia e molti cittadini.

Alla famiglia la nostra partecipazione di sentito cordoglio.

Emporio calze e guanti da signora, uomo e bambini. Visitare esposizione dei grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C. succ. E. Mason.

Offerte a mezzo della Patria

Il sig. Dott. Mario Asquini offre in morte del padre del dott. Ardicio Trebbi L. 3 alla cucina popolare. Alla Croce Rossa Giacomo Tomada L. 2.

Camicie Sport in Etamine ai grandi magazzini G B. Gius Valentinis e C. succ. E. Mason.

Camera di Commercio

Importazione in Algeria. — Con recente disposizione sono stati esentati dagli obblighi della presentazione del certificato d'origine alla loro importazione in Algeria, salvo in caso sospetto di abuso, i seguenti prodotti di origine italiana: vini marsala, olio d'oliva sughero, mercurio, marmi e alabastri greggi zolfo, castagne, fiori freschi, frutta da tavola fresche, latte condensato e formaggio parmiggiano.

Divieti d'esportazione della Norvegia. — Diamo l'elenco completo delle merci di cui fu vietata l'esportazione dalla Norvegia: Apparati ed utensili per uso chirurgico di ogni specie, olio d'osso, cercsina, glicerina greggia e raffinata, grassi resinosi, ozerite, canfora purificata, olio di colza, d'oliva, di lino di granoturco, di soya, di ricino, di ghianda, di sesamo, di cotone, di palma di midolo, di palma di cocco, di noce di cocco. Cera paraffinata, materie per sutura, olio di trementina ad eccezione di quello prodotto nelle fabbriche norvegesi accompagnato da un certificato d'origine stagno greggio, stagno in rottoli, in lastre e in polvere.

Ombrellini di tutti i tipi. Oggi esposizione. G. B. Valentinis e C. succ. E. Mason.

Svendita Libraria

Vedere l'interessante elenco in 4 pagina.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Un'emulo di Pickmann

Il pubblico ricorderà certamente il successo strepitoso del celebre Pickmann or sono due anni al Minerva; ebbene è riuscito ora all'Impresa Bernardino procurarsi per tre rappresentazioni la celebre veggente *Madame Leonard*, un fenomeno che ha suscitato ovunque grande curiosità e destato l'interessamento di medici e scienziati.

Costei, comodata, senza esser tenuta per la mano agiece da sè girando per il teatro, soltanto con la volontà, e compiendo i più difficili, complicati esperimenti. Madame Leonard nel Regno e all'estero conta grandiosi successi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi si ripeterà per l'ultima volta la meravigliosa film a colori riproducente il romanzo dell'immortale Dumas «*La Regina Margot*» che tanto successo ottenne nelle sere scorse

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15.

La prima del «Pellegrino» al Ricreatorio F. U.

Alla prima del «Pellegrino» dell'Anfossi accorse iersera, numeroso e scelto pubblico, che rimeritò con applausi calorosi tutti i bravi, minuscoli artisti, ed i maestri Zambiasi e Barbieri. E ben meritati furono gli applausi a questi ultimi, che istruirono così egregiamente i piccoli attori.

Molto ammirati il vatzer «*Sulle rive del Tevere*» il quartetto e il coro finale dell'operetta. Gustatissima ed applaudita la composizione del m.o Giovanni Basciù, eseguita dall'orchestra con fine senso d'arte.

Il piccolo Tonino Bo disse con garbo e maestria il monologo «*Tema indigesto*» del Soldani.

Questa sera avremo la replica della geniale serata, che, molto probabilmente, sarà onorata dalla presenza di S. E Monsignor Arcivescovo.

La voce degli altri

A proposito dell'Assemblea Società Verdi.

Preg. sig. Direttore,

Permetta due sole parole per una dichiarazione di voto che volevo fare l'altra sera all'assemblea della Verdi, dove non potei parlare essendo già iniziata la votazione sull'ordine del giorno proposto dal sig. Boccacino. Io approvo l'ordine del giorno stesso nella parte che ringrazia il maestro Mascagni per la sua opera illuminata a pro della nostra Società, ma non lo posso approvare in quella parte che riguarda la fusione delle due Società; e questo, non per atti personali verso qualche socio; ma semplicemente perchè si vuol far vivere ancora una sezione del fu Consorzio Filarmonico. A che pro?

Perdoni l'incomodo, e mi creda suo obb.mo

Menchini Attilio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.38 — O. 18 55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore una, spirava serenamente

Giacomo Pedrioni

d'anni 90.

I figli Giuseppe e Giovanni e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 partendo da Via del Pozzo N. 1.

La **Famiglia Scala**, riconoscente, ringrazia con tutto il cuore, tutti i pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla sua cara **Estinta**.

Coniugi

soli cercano subito donna servizio media età capace anche cucinare. Buon salario. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.